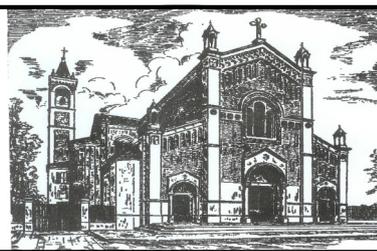


Le campane di Rogoredo



ANNO XLII - N°29

14 APRILE 2024

III DI PASQUA

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo

Via Monte Peralba, 15
20138 Milano

Parroco:

don Marco Eusebio

tel. 02.514135

Vic. parrocchiale:

don Cristiano Castelli

Cristiano_Castelli@yahoo.it

Suore Agostiniane

tel. 02.51620335

Segreteria parrocchiale

tel 02514135 - segreteria@parrocchiarogoredomi.it

Sede parrocchiale Caritas

Il centro di ascolto riceve solo su appuntamento.

Per prendere appuntamento:

mandare una mail all'indirizzo cdarogoredo@gmail.com
oppure telefonare al numero 02.51621707 e lasciare un messaggio con il proprio nome e numero di telefono per essere richiamati
oppure inviare un messaggio WhatsApp al numero di cellulare 353 406 3380

Media parrocchiali

Siamo su internet al sito: www.parrocchiarogoredomi.it
email: info@parrocchiarogoredomi.it

Canale Youtube:

"Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo" *Iscrivetevi al canale!*

TEMPO DI PASQUA 2

Tempo di Pasqua, tempo dello Spirito, tempo di riscoperta della bellezza e della novità del Vangelo anche per chi vive la fede ma forse conosce poco la "ricchezza" di ciò che crede. Ecco allora, in queste settimane, la proposta di rileggere insieme alcune pagine del Card. Martini dedicate al frutto dello Spirito santo che sono 9 atteggiamenti positivi e decisivi, elencati da Paolo nella lettera ai Galati. Essi descrivono quella che potremmo definire l'autentica "morale" del Nuovo Testamento, assai più alta e ricca di quel che identifichiamo comunemente con il termine "morale", perché attiene a ciò che è "bello", non solo a ciò che è vietato e a ciò che è dovere. *"La morale evangelica parla di ciò che è irradante, che rende felici, che rende la vita piena e feconda. È la morale dello Spirito, ed è dunque frutto dell'azione dello spirito stesso in noi. Non mira semplicemente a una società ordinata, bensì a una società cordiale, calorosa, entusiasmante"*.

Si tratta di una ricchezza di umanità che ci rende inventivi, creativi, positivi, capaci di dare gioia. E soprattutto ci fa vedere quale immagine di uomo, di donna, di società Gesù Cristo voleva e vuole promuovere, l'unica società

davvero vivibile, nella quale i rapporti, le relazioni sono fondate sulla ricerca del bene e sulla gratuità. I 9 atteggiamenti che esprimono il frutto dello Spirito sono in parte atteggiamenti del cuore (amore, gioia, pace), in parte della bocca (benevolenza, cortesia, dolcezza nell'avvicinare gli altri), in parte delle mani (bontà, fedeltà, dominio di sé), e tutti descrivono la bellezza di una vita secondo le beatitudini, la ricchezza di una vita secondo il Vangelo, di una vita del cuore, cioè dei sentimenti più profondi; della bocca, cioè nel dialogare, nell'accostare la gente; delle mani, cioè nell'azione concreta.

Cerchiamo di riflettere ora sul primo dei 9 atteggiamenti l'«amore» che comprende in qualche modo tutti gli altri. Scriveva Martini: *"Ci sarebbe molto da dire sulla parola «amore», anche perché ne evoca infinite altre, ma preferisco essere semplice e indicare due significati che ha nel contesto della lettera di Paolo ai Galati. Uno, molto generale, è quello di Dio diffuso nei nostri cuori, l'atteggiamento che riassume tutta la morale evangelica, e infatti Paolo ha affermato in Gal 5,14: «Tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo*

come te stesso». In un certo senso, iniziando con «il frutto dello Spirito è amore», ha già detto tutto.

Però questa parola ha un'altra sfumatura, un senso più specifico, che la farebbe tradurre piuttosto come «cordialità» o «simpatia» o «cuore buono». È allora un atteggiamento tipico dell'interiorità; è la presupposizione interiore al pensare bene, al parlare bene, all'agire bene. Dunque, è l'atteggiamento radicale, il primo della nuova morale evangelica!

Un esempio concreto di questo «amore» lo leggiamo in un testo di sapore pasquale dell'evangelista Luca: «Gesù si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati!". Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare...". La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione» (Lc 7,11-17)

Scrivendo Martini: "Se scorriamo con attenzione la pagina, scopriamo che vengono esemplificati i tre atteggiamenti: della mano, della bocca, del cuore.

La mano: il gesto buono di Gesù che si accosta alla bara, e la tocca. La bocca: la parola buona, amichevole con cui Gesù si accosta alla madre e le dice: «Non piangere». Il cuore buono: anzitutto Gesù, vedendo la donna, «ne ebbe compassione».

Dalla compassione o simpatia - che è il cuore - nasce sulla bocca la parola consolante e poi dalla mano il gesto efficace. E la morale evangelica nella sua globalità. L'amore o cordialità è il primo degli atteggiamenti". Dovremmo intendere allora il termine «Amore» con «cordialità, simpatia, cuore aperto» è la capacità immediata di capire le sofferenze e le gioie di chi ci sta intorno; è una sorta di simpatia istintiva, è il cuore largo, pronto, radice di tutta la morale neotestamentaria espressa qui da san Paolo. Anche in un altro passo Paolo descrive questo amore "simpatico" :

«L'amore non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno... rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm12,9-10.15). Oggi sentiamo verissime e attualissime queste parole di Paolo. Come sarebbe necessario per il mondo contemporaneo reimparare ad essere più "umani tra noi" e quindi gioire con chi gioisce, piangere con chi piange, entrare nei sentimenti gli uni degli altri. La parola, «simpatia» viene dal greco sum-pàscho, che significa "immedesimarsi con". Gesù fu uomo "simpatico". È questa "simpatia" per l'umano che lo muove verso il feretro del giovane morto. E' questa cordialità frutto dello Spirito che si fa volontà di donarsi, un amore che vuole comunicare ad altri se stesso ancora prima di cose buone; è la capacità di entrare in sintonia profonda fin dall'inizio con l'altro che incontri senza condizionamenti pregiudiziali.

Per chiarire ancor meglio questo decisivo frutto dello Spirito Santo ci chiediamo con Martini: qual è l'opposto della cordialità ?

Scrivendo: "Penso sia la cattiveria, il cuore cattivo. Anche se ci ripugna credere che possa esistere il cuore cattivo, sperimentiamo purtroppo che c'è; ci sono persone che vogliono il male per il male. Questa è cattiveria, diabolicità. L'amore, proprio di Dio, è volere il bene per il bene. C'è tuttavia un altro atteggiamento opposto alla cordialità che può non essere peccato: è la grettezza del cuore da cui deriva una moralità meschina, preoccupata soltanto di quello che deve fare o di quello che deve evitare". Un cuore ristretto è qualcosa di immorale secondo il Nuovo Testamento appunto perché genera una morale fredda, che confina facilmente con l'egoismo, con le pretese.

Un mondo dai rapporti tesi, dove tutto si riduce a gettoniere che danno magari il prodotto richiesto ma senza un sorriso, senza una comunicazione, è un'anticamera dell'inferno. L'amore, invece, la cordialità è la virtù per la quale risplendono persino le cose più piccole, e i gesti semplici diventano belli e costruttivi

A cura di Don Marco

CONCERTO DI APRILE A SAN MARTINO

Associazione "Rogoredo Musica" Milano

in collaborazione con

Parrocchia Sacra Famiglia

Con il patrocinio
del Municipio 4



Grande Rassegna Internazionale di Musica Classica

"Rogoredo in Musica" XIX ed.



Direzione Artistica
Raffaello BERTOLINI

Informazioni
raffaellobertolini1@gmail.com
segui su facebook

Venerdì 19 Aprile

Orchestra di Flauti del Liceo Musicale "Tenca"

Roberto NIRO, flauto

Chiesa San Martino

Via Busseto - ore 21,00 - Milano

Notizie della settimana in breve

CALENDARIO

14/4 D III di Pasqua

15/4 Lunedì

ore 20.30 Incontro formativo per animatori Grest 2024

16/4 Martedì

Fine Pellegrinaggio Pasquale in Grecia

18/4 Giovedì

ore 21.00: ERESP-CPP-CDO e volontari (Festone e elezioni CPP...)

19/4 Venerdì

ore 15.00: Incontro 3ª età

20/4 Sabato

ore 9-10.30 Catechismo 4elem/ 15
ore 16.00 Incontro gruppo famiglie

21/4 Domenica IV di Pasqua

ore 15.30 Battesimi

SUFFRAGI

16/4 Martedì

ore 18.00 Flavia Roberto per le anime del

Purgatorio

19/4 Venerdì

ore 18.00 Rosa e Angelo Mancini; Giovanni e Alberto Milanese; Marisa Amilcare e Luigi Manzoli

20/4 Sabato

ore 18.00 Gerardina

ARCHIVIO

Hanno celebrato il Sacramento Matrimonio: Richard Siche e Genoveva Munayco

Hanno fatto ritorno alla casa del Padre celeste: Pinto Anna anni 97;

Sheggia Randolpho anni 93;

Longobardo Marva anni 89

Offerta per funerale €150,00

SOS Caritas

Si necessita 1 Valigia grande con ruote
Magliette estive Uomo taglia M

AIUTACI AD AIUTARE

OFFERTE RACCLTE NEL TEMPO QURESIMALE : 11.465,00 Euro

Per le vostre donazioni a sostegno delle attività istituzionali della parrocchia, manteniamo un unico conto dove fare bonifici in cui specificare nella causale se offerte per attività caritative o offerte per le necessità della parrocchia.

Conto BPM / Milano : IBAN: IT 39 G 05034 01750 0000 000 10716

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo.

*GRAZIE A TUTTI SEMPRE!!
Il Parroco e il CAEP*

“La Bibbia in pillole”

curiosità bibliche a cura di D. Di Donato

Domenica **14 Aprile**, durante la Messa, leggeremo **Giovanni 14, 1-11**.

In questo brano, al versetto **6**, leggiamo: *“Io sono la via, la verità e la vita” (Egô eimi hê hodos kai hê alêtheia kai hê zôê)*. Gesù mostra il **cammino** (Gesù) e **la meta** (il Padre). Unisce altre due qualità: **la verità** e **la vita**. «**Cammino**» (hodos) è un concetto **relativo**, subordinato alla mèta cui conduce. «**Verità**» (alêtheia) è un concetto che suppone **un contenuto** e vi si riferisce. Dei tre termini, l'unico **assoluto** è «**la vita**» (zôê); gli altri due devono essere in relazione con essa. Gesù è **la vita** perché è l'unico che la possiede in pienezza e può comunicarla. Essendo la vita piena, egli è **la verità totale**, cioè, può essere conosciuto e definito come la piena realtà dell'uomo e di Dio. È l'unico **cammino**, perché soltanto la sua vita e la sua morte mostrano all'uomo l'itinerario che lo conduce alla sua realizzazione.